

Padova

IL GAZZETTINO

Mercoledì 10 settembre 2025

La Fondazione tra banche e impresa

►Presentata "Capitalismo Sociale 5.0". L'obiettivo è quello di rafforzare i rapporti tra istituti e il mondo degli affari

ECONOMIA

PADOVA È stato presentato ieri mattina presso la sede della Federazione del Nord Est il progetto "Capitalismo Sociale 5.0": un'iniziativa promossa dalla Federazione e da Confcooperative Veneto, con il sostegno di Fondosviluppo e la collaborazione di Salone d'Impresa e Irecoop Veneto. L'obiettivo è quello di rafforzare la relazione tra Bcc e imprese mutualistiche, per arrivare allo sviluppo di una cultura cooperativa e industriale facendo rete, creando occasioni d'incontro e generando contemporaneamente una contaminazione positiva tra il mondo bancario e quello delle imprese.

LE DUE FASI

Il progetto trae la sua origine da quella che ormai è diventata un'esigenza concreta: rendere strutturale il dialogo tra il mondo del Credito Cooperativo e

quello delle Imprese Cooperative, che costituiscono un asse portante dell'economia e delle comunità territoriali. Articolato in due fasi, il progetto prevede nella prima, denominata "Paesaggi dentro i territori", la realizzazione di sette eventi, uno per ogni provincia veneta, che si svolgeranno tra settembre e dicembre di quest'anno e che sono pensati come format di community cooperativa. Ciò vuol dire che gli incontri approfondiranno le nuove frontiere dell'impresa cooperativa e dell'innovazione responsabile, partendo dalla riflessione sul significato e sulle prospettive del Capitalismo Sociale 5.0 fino all'analisi del nuovo format di Industria 5.0 e delle tecnologie abilitanti. Verrà data attenzione a temi strategici come il passaggio generazionale nelle imprese cooperative, la trasformazione digitale, la governance all'ingresso di nuovi soggetti nella compagine sociale. Nel

►Il presidente Liviero: «In un momento di cambi e instabilità la cooperazione può essere la strada giusta per affrontare sfide

corso delle tappe verranno esplorati anche l'innovazione sostenibile, l'introduzione e le applicazioni dell'intelligenza artificiale, la responsabilità sociale d'impresa, fino alle opportunità di creare valore grazie all'AI. Il secondo step, che sarà invece denominato "Viaggi nelle Comunità (Cooperative) Future", consisterà nella raccolta e successiva pubblicazione di 25 esperienze virtuose di imprese cooperative del Veneto, che verranno ulteriormente valorizzate attraverso un libro e una serie di podcast. Il primo appuntamento è previsto per domani all'Hybrid Tower di Mestre, al quale seguirà il 25 settembre ad Abano, il 7 ottobre a Vicenza, il 23 ottobre a Verona, il 6 novembre a Belluno, il 13 novembre a Rovigo e il 2 dicembre a Treviso.

IL COMMENTO

«Capitalismo Sociale 5.0 nasce dalla convinzione che, in

una fase storica segnata da instabilità e cambiamenti profondi, la cooperazione possa essere non solo un modello economico efficiente, ma anche una leva di coesione e innovazione per i territori – commenta il presidente della Federazione del Nord Est, Lorenzo Liviero – Il dialogo strutturato tra Credito Cooperativo e imprese cooperative è la chiave per trasformare le sfide della digitalizzazione, della sostenibilità e dei nuovi equilibri demografici in opportunità concrete». «Vogliamo rafforzare la consapevolezza che cooperazione non è solo un modello imprenditoriale, ma un modo di generare sviluppo mettendo al centro le persone e le comunità – gli fa eco il presidente di Confcooperative Veneto, Paolo Tiozzo – Il progetto rappresenta un'occasione per unire formazione, innovazione e radicamento territoriale, creando ponti tra le Bcc e le imprese cooperative».

Elena Di Stasio

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL TAVOLO I protagonisti della Fondazione Capitalismo Sociale 5.0: Azzariti, Liviero, Galante e Polo